



Abele Bianchi\*

# La valutazione di sistema in Europa

## Introduzione

Valutare è un termine che assume diversi significati, ognuno dei quali è strettamente legato al contesto in cui viene usato. Nell'ambito educativo/formativo, oggetto della valutazione è l'apprendimento e il conseguente comportamento, in quanto l'apprendimento, declinato in competenza, modifica necessariamente il comportamento stesso. In questo contesto, valutare significa valorizzare il soggetto in formazione attraverso voti e/o giudizi di merito supportati dall'indispensabile relazione didattica.

Nell'ambito produttivo, valutare significa controllare la qualità del prodotto attraverso un insieme di protocolli. Il controllo di qualità è un asse portante di tutte quelle attività che immettono sul mercato beni o servizi: più il prodotto è buono/valido, più sarà apprezzato e, conseguentemente, acquistato. La qualità del bene o servizio è il risultato di un sistema produttivo<sup>1</sup> ben organizzato ed integrato; un'azienda (impresa) così dotata sarà ai primi posti della graduatoria per la qualità di quel prodotto e sarà stimolata ad un continuo miglioramento.

La scuola è un servizio pubblico. Produce educazione, formazione e cultura che sono beni immateriali irrinunciabili per una società alla ricerca di un'etica<sup>2</sup> come motore di un vero progresso: la qualità di questi servizi deve essere, perciò, elevata. Ne consegue che il "Controllo qualità", ovvero la Valutazione del "sistema scuola", ha la funzione di stimolare il miglioramento del servizio. La Valutazione di Sistema fu avviata dalla legge n. 10 del 2011 che ha convertito il D.L. 225/2010 e regolamentata dal Dpr 28-3-2013, n. 80 (Regolamento del Sistema di Valutazione Nazionale). Già da molto prima, però, le scuole avevano adottato un virtuoso processo di Autovalutazione introdotta

\* Già dirigente scolastico - Coordinatore del Comitato Scientifico di OPPI

<sup>1</sup> Insieme di persone, strumenti ed organizzazione legati da un flusso comune di materiali e di informazioni finalizzato alla trasformazione di materie prime in prodotti finiti (Wikipedia).

<sup>2</sup> Insieme di valori ritenuti più adeguati al comportamento morale dell'essere umano (Enciclopedia Treccani).



dalla legge 59 del 15-3-97, avente per oggetto: “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*”. All’art. 21, comma 9, questa legge introduce l’obbligo, rivolto ad ogni istituto scolastico dotato di autonomia, di “*adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi*”. Talvolta, purtroppo, tale obbligo è stato disatteso o espletato in modo del tutto formale. Non è facile valutare un servizio pubblico, soprattutto la Scuola dove i fruitori sono in numero considerevole (circa 7,8 milioni di alunni pari a 14 milioni di genitori) con aspettative, spesso, troppo personalizzate e con la pretesa di avere prestazioni a proprio uso e consumo.

Considerato che nei Paesi europei la valutazione esterna delle scuole è in vigore già da molti anni, in questo articolo verranno prese in esame alcune di queste nazioni al fine di conoscere i processi e i meccanismi valutativi in vigore rapportati alla qualità dei sistemi scolastici.

### Fonti primarie europee

Da quando, nel 1993, nacque l’Unione Europea, l’Istruzione e la Formazione sono state al centro del progetto di integrazione politico-economica. Ciò è dimostrato dai primi documenti diffusi dall’UE: nel dicembre del 1993 fu presentato il libro bianco<sup>3</sup> di Jacques Delors, nel 1995, quello di Èdith Cresson e nel 1996 il libro verde<sup>4</sup> della Commissione Europea. Nel primo, dal titolo *Crescita, competitività e occupazione*, per la prima volta venne introdotto il paradigma “imparare per tutto il corso della vita” a partire dalla competenza chiave “imparare ad imparare”. Il libro della Cresson dal titolo *Imparare ed apprendere: verso la società conoscitiva* fa emergere in modo chiaro l’importanza dell’Istruzione e della Formazione come cardine dello sviluppo dei popoli. Il libro verde *Istruzione-Formazione-Ricerca: gli ostacoli alla mobilità transnazionale*<sup>5</sup>, propone molte novità che sono state poi fatte proprie dagli stati membri a cominciare dalla premessa, dove il Consiglio: “*esprime il suo fermo sostegno alla proposta della Commissione di creare uno spazio europeo delle qualifiche, il che implica la realizzazione di progressi decisivi nell’attuazione del sistema di riconoscimento reciproco dei diplomi (e la sua estensione all’insieme degli studi superiori, ivi compresi quelli non universitari), nonché la generalizzazione del sistema di trasferimento di ‘unità di credito’ d’insegnamento, ispirandosi al sistema posto in essere nell’ambito del programma SOCRATES; invita a tale proposito*

<sup>3</sup> Si tratta di documenti elaborati dalla Commissione europea nei quali sono presentate proposte ufficiali in settori specifici e vengono individuate le azioni necessarie per darvi seguito (fonte: Dizionari Online).

<sup>4</sup> Secondo la definizione ufficiale riportata sul portale dell’Unione europea, «i Libri verdi sono documenti di riflessione su un tema politico specifico pubblicati dalla Commissione. Sono prima di tutto documenti destinati a tutti coloro – sia organismi che privati – che partecipano al processo di consultazione e di dibattito».

<sup>5</sup> COM (96)0462 - C4-0580/96.

la Commissione a diffondere le esperienze acquisite nell'ambito dell'ECTS (European Credit Transfer System) e a promuovere adeguatamente l'applicazione di questo sistema". Un altro importante tassello che ha incentivato l'interesse per una formazione di qualità è stato il documento concordato dal Consiglio europeo nella sessione straordinaria del 23 e 24 marzo 2000 a Lisbona. In questo documento, noto come "Strategia di Lisbona", viene posto un nuovo obiettivo strategico per l'Unione per il decennio 2000-2010 al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza. Uno degli obiettivi trasversali, anche se talvolta non chiaramente espresso, è il riconoscimento reciproco dei titoli di studio rilasciati dalle scuole dei Paesi europei; riconoscimento che deve, però, basarsi sull'omogeneità e sulla qualità dell'apprendimento e delle competenze acquisite. Considerato che nel 2010 non furono raggiunti gli obiettivi prefissati, la Commissione europea ha spostato al 2020 i termini per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona.

Questi quattro pilastri che, insieme ad altri, compongono le fondamenta dell'UE, diedero corso ad una serie di normative europee, dette Raccomandazioni.

Le principali normative europee sulla qualità del servizio scolastico sono:

- 1) 1998/C 1/03 – Conclusioni del Consiglio europeo del 16/12/1997 sulla valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico.
- 2) 1998/561/CE – Raccomandazione del Consiglio europeo del 24/09/1998 sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità dell'istruzione superiore. Queste Raccomandazioni sono state espresse da un gruppo di esperti internazionali designati dall'OCSE e pubblicate nel volume: "Esame della politiche nazionali dell'Istruzione" – Edito da Armando nel 1998.
- 3) 2001/166/CE – Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/02/2001 sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento.

Il documento di cui al punto 1, inizia con l'affermazione: *"La qualità dell'insegnamento scolastico costituisce una priorità per gli Stati membri. Ogni scuola europea è intrinsecamente interessata dall'aspetto qualitativo, e la priorità assoluta di ogni insegnante è la qualità dell'apprendimento dei propri allievi. Ai sensi dell'articolo 149 la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la collaborazione tra gli Stati membri. Con un'azione intesa ad incoraggiare, sostenere e agevolare lo scambio di informazioni ed esperienze, la Comunità europea può favorire l'adozione di misure innovative per il miglioramento qualitativo"*.

La Raccomandazione 1998/561/CE si basa su cinque indicazioni esposte da un gruppo di esperti dell'OCSE così riassumibili:

- a) istituzione di un sistema di valutazione che incentri la sua attività sulla definizione di specifici parametri;
- b) opportunità di istituire un ente indipendente per la valutazione;
- c) riesaminare i ruoli dell'Ispettorato;
- d) la creazione di un sistema di testing per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi;
- e) i risultati della valutazione vengano messi a disposizione dei genitori e della comunità.

### La valutazione di Sistema in Europa

Buona parte dei Paesi adotta un doppio processo di valutazione: interno e esterno, comprendendo, spesso, anche la valutazione dei docenti. La valutazione esterna viene effettuata, generalmente, da un ispettorato centrale; quella interna, dal personale della scuola e, talvolta, da genitori e studenti. La valutazione interna è obbligatoria o fortemente raccomandata dalla stragrande maggioranza dei Paesi. Questa duplice valutazione è iniziata nell'anno 2.000 ed è accettata a tutti i livelli consentendo, così, un

PAESE	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE ESTERNA			
	SOPRAT-TUTTO LA SCUOLA	SOPRAT-TUTTO I DO-CENTI	SCUOLA E DOCENTI	ORGANI DI GESTIONE LOCALE *
Austria			X	
Belgio			X	
Bulgaria	X			
Cipro		X		
Croazia			X	
Danimarca			X	
Estonia	X			
Finlandia				X
Francia			X	
Germania			X	
Grecia		X		
Irlanda	X			
Italia	X			
Lettonia			X	
Lituania	X			
Lussemburgo			X	
Malta			X	
Norvegia		X		X
Paesi Bassi			X	
Polonia			X	
Portogallo			X	
Regno Unito		X		
Repubblica Ceca	X			
Romania		X		
Slovacchia			X	
Slovenia			X	
Spagna	X			
Svezia		X		
Ungheria			X	

\* Solitamente gli Organi di gestione locale sono i Comuni e/o Province

fruttuoso confronto tra scuola e organo esterno di controllo. La valutazione esterna si basa su un sistema di monitoraggi con criteri stabiliti a livello centrale in base a livelli standard di apprendimento. Il processo è in gran parte basato su un approccio in 3 tappe: analisi preliminare, visite in loco e rendicontazione. La maggior parte dei Paesi rende pubblici i propri rapporti finali di valutazione esterna. La valutazione interna (autovalutazione) è obbligatoria in 27 sistemi educativi e quasi tutti i Paesi offrono alle scuole un supporto per effettuarla. Spesso i risultati dell'autovalutazione vengono utilizzati dai valutatori esterni come elementi utili per capire le dinamiche interne alla scuola. In alcuni Paesi la valutazione interna ed esterna è finalizzata al monitoraggio del-

l'intero sistema educativo consentendo al Ministero competente, nel caso di esiti non rispondenti agli standard, di adottare misure migliorative. La valutazione esterna delle scuole prende in esame i risultati ottenuti dagli alunni e tutti gli aspetti organizzativo/gestionali, e dipende dalla giurisdizione delle scuole: se sono in regime di autonomia oppure sotto il controllo diretto dello Stato. È evidente che a ciascuna delle due categorie corrispondono responsabilità diverse nei confronti sia degli utenti sia dello Stato e, conseguentemente, anche le modalità di valutazione cambiano. Esistono, diversi modelli:

- Centralistico: organizzazione definita dall'autorità statale centrale (Francia)
- Gestito a livello Federale (Länder, Comunità Autonome: Germania e Spagna)
- Gestito dall'amministrazione regionale (Belgio)
- Gestito dall'amministrazione locale (province, municipalità, contee, in particolare nei paesi del Nord Europa e in parte del Regno Unito)
- Gestione di Istituto: modello anglosassone tradizionale con controllo sugli standard minimi.

In Belgio (Comunità fiamminga), Lettonia, Paesi Bassi, Regno Unito (Inghilterra, Galles e Scozia) e Romania, l'organizzazione responsabile della valutazione esterna delle scuole è un Ente indipendente. In Austria, Estonia, Francia, Polonia e Romania gli enti responsabili della valutazione esterna delle scuole devono rispondere alle autorità a livello locale, regionale o provinciale. Nella tabella (vedi pagina precedente) viene riportata per ogni Stato l'entità sottoposta a valutazione esterna<sup>6</sup>.

Consapevole che una disamina sui processi e sulle pratiche valutative in vigore nei 29 Paesi europei<sup>7</sup> richiederebbe molte più pagine di quelle consentite dalle esigenze editoriali, di seguito viene esposta una sintesi di ciò che viene svolto in cinque Stati: Germania, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Spagna<sup>8</sup>.

## Francia

La valutazione è differenziata per ordine di scuola: primaria e secondaria. Nella primaria, viene effettuata dagli ispettori dell'educazione nazionale (*Inspecteurs de l'Éducation Nationale* – I.E.N.); mentre nella scuola secondaria è svolta da ispettori dell'autorità educativa regionale. Gli I.E.N. godono di ampia autonomia nella scelta delle procedure perché non è previsto un protocollo standardizzato. La valutazione consiste nell'analisi di una serie di indicatori, i principali dei quali sono la qualità dell'insegnamento, i tassi di ripetenza e l'at-

<sup>6</sup> Fonte: Bollettino Informazione Internazionale; dicembre 2012; a cura dell'unità italiana di Euridice – INDIRE.

<sup>7</sup> 28 più la Norvegia che non fa parte dell'Unione ma che viene spesso considerata come confronto di buone pratiche.

<sup>8</sup> Sintesi tratta da: "I Quaderni di Eurydice 2016".



tività di orientamento. Talvolta la scelta delle scuole da valutare viene fatta tenendo conto della nomea, positiva o negativa, che le stesse hanno nel territorio ove operano. Lo scopo è quello di diffondere, in caso di positività, le buone pratiche; mentre, in presenza di negatività, gli interventi ispettivi saranno più frequenti. Gli esiti della valutazione confluiscono nei rapporti ufficiali, che vengono inoltrati alle scuole stesse affinché applichino le procedure di miglioramento consigliate dagli ispettori. Questi rapporti vengono inviati all'ispettorato centrale e ai responsabili delle scuole di distretto, che hanno il compito di garantire la conformità della didattica al programma nazionale; in caso di grave difformità, vengono presi provvedimenti sanzionatori nei confronti della scuola. Se l'esito negativo è dovuto alla mancanza di risorse, l'organo distrettuale provvederà a colmare tale mancanza.

Nelle scuole secondarie, l'oggetto di valutazione è un contratto che le stesse stipulano con l'organo regionale; viene rinnovato, generalmente, ogni 3 anni e in esso vengono riportati gli obiettivi didattico/formativi che le scuole si prefiggono di raggiungere. Il momento della valutazione coincide con la scadenza del contratto. Non esistono protocolli standardizzati a livello Nazionale se non riferibili alla scansione temporale della visita ispettiva; pertanto, ogni gruppo di valutazione può utilizzare propri modelli di riferimento. L'esito della valutazione viene comunicato, oltre che all'organo centrale, anche alle scuole, accompagnato da raccomandazioni sugli eventuali interventi migliorativi: il rapporto non viene reso pubblico.

La valutazione interna o autovalutazione è in vigore dai primi anni del 2000, è molto diffusa ed utilizzata per far emergere i punti di forza e di debolezza che vengono utilizzati per la stesura dei piani didattici e per affinare gli obiettivi del contratto. Il processo di autovalutazione viene sviluppato sulla base di uno strumento messo a disposizione delle scuole detto "Aide au Pilotage et à l'Autoévaluation des Établissements – APAE".

## Germania

Nella maggior parte dei Länder<sup>9</sup>, la valutazione esterna viene effettuata dai Ministeri dell'educazione del singolo Land. Lo scopo principale è quello di monitorare la qualità dell'insegnamento al fine di migliorare l'offerta formativa. In alcuni Länder il gruppo di valutazione può essere allargato anche ai genitori, che possono diventare componenti del team di valutazione esterna. I criteri di valutazione devono tener conto degli standard educativi prefissati dalle autorità scolastiche centrali, che stabiliscono quali conoscenze, abilità e competenze devono avere raggiunto gli studenti ad un determinato livello di istruzione. I valutatori hanno a disposizione uno schema di riferimento sul quale basarsi per individuare quei parametri che caratterizzano una scuola di qualità. Il proces-

<sup>9</sup> La Germania è suddivisa in 16 Länder - Stati federati.



so di valutazione si basa su colloqui con il personale della scuola ai vari livelli e la presenza in classe dei valutatori per assistere alle lezioni. Alla fine della procedura ispettiva viene redatto un rapporto condiviso dalla scuola stessa; tale rapporto viene, quindi, consegnato ad un organo di supervisione che esaminerà insieme ai responsabili dell'istituzione scolastica le raccomandazioni presenti nel report. In questa sede verranno discusse, inoltre, eventuali criticità che, se addebitabili a carenza di risorse, si provvederà ad aumentarle.

Le autorità dei Länder chiedono alle scuole anche un processo di valutazione interna che viene svolta dal dirigente scolastico e/o da un comitato composto dai docenti in servizio nella scuola. Gli strumenti di questa valutazione sono questionari standardizzati somministrati agli insegnanti, alunni e genitori. Il rapporto di valutazione interna non viene reso pubblico ma è messo a disposizione delle autorità del Land.

### Inghilterra

In Inghilterra la valutazione esterna delle scuole viene effettuata a due livelli: dall'autorità centrale e da quella locale. La prima è gestita dall'*Ofsted (Office for Standards in Education, Children's Services and Skills)* che è l'organo principale responsabile della valutazione esterna delle scuole. La seconda autorità (locale) è rappresentata dai Distretti e dalle Contee (insieme di più Distretti): i primi possono essere assimilati ai nostri Comuni anche se con una estensione maggiore, mentre le seconde alle Province.

Lo strumento utilizzato dagli ispettori del Ofsted (*Her Majesty's Inspectors - HMI*) per valutare le scuole è il *Framework for School Inspection*. Con questo dispositivo viene valutata l'efficacia di una scuola sulla base di quattro principali indicatori:

- 1) esiti scolastici degli alunni,
- 2) qualità dell'insegnamento,
- 3) comportamento degli alunni,
- 4) qualità della leadership.

Le valutazioni vengono espresse utilizzando una scala costituita da quattro livelli: 1\_ eccellente; 2\_ buono; 3\_ da migliorare; 4\_ inadeguato. La descrizione dettagliata di ciascun livello è contenuta in un testo dal titolo: "*School Inspection Handbook*". Ciascuna scuola viene sottoposta ad ispezione ogni 5 anni. Nel caso in cui l'esito della valutazione susciti preoccupazione (valutazione di rischio), vengono svolte ulteriori indagini sul rendimento degli alunni, sui risultati di altre ispezioni effettuate nella scuola, sull'opinione dei genitori e su eventuali lamentele. Prima della visita ispettiva, basata prevalentemente sull'osservazione in classe, gli ispettori raccolgono informazioni attraverso il "Parent View", una banca dati che raccoglie le opinioni dei genitori su aspetti quali la qualità dell'insegnamento, i progressi degli alunni, il clima relazionale



e la capacità di affrontare il fenomeno del bullismo. Alla fine dell'intervento l'ispettore capo redige un rapporto che viene inviato alla scuola e pubblicato sul sito dell'Ofsted; copia del rapporto viene inoltrato anche a tutti i genitori degli alunni. In caso di giudizi di livello 3 o 4, l'istituzione scolastica dovrà collaborare con l'Ofsted, al fine di individuare le strategie più opportune per migliorare il servizio scolastico.

Per quanto riguarda le autorità locali, solitamente, non svolgono vere e proprie ispezioni, perché le scuole sono direttamente gestite da esse e, pertanto, costantemente monitorate utilizzando come riferimenti le indicazioni nazionali per il curriculum (National Curriculum) e i risultati dei rapporti dell'Ofsted. Queste autorità stabiliscono alti standard educativi; se il monitoraggio accerta carenze rispetto a questi standard, la scuola viene ammonita e sottoposta ad ispezione esterna dall'autorità locale stessa. In questo caso il rapporto di valutazione non viene reso pubblico, ma considerato come documento interno.

In Inghilterra le scuole sono invitate dall'Ofsted ad effettuare anche la valutazione interna o autovalutazione come ulteriore strumento del regolare processo di miglioramento. I soggetti coinvolti sono insegnanti, altro personale scolastico, alunni e genitori. Le scuole possono usare come quadro di riferimento lo *School Data Dashboard* (dal 1 ottobre 2016 è stato sostituito dal sito [www.compare-school-performance.service.gov.uk/](http://www.compare-school-performance.service.gov.uk/)) per confrontare la loro performance con quella di altre scuole. Le autorità locali, infine, offrono servizi per il miglioramento, inclusi l'orientamento e la formazione per l'autovalutazione. I risultati della valutazione interna non vengono pubblicati.

## Paesi Bassi

La valutazione esterna delle scuole è qui affidata all'ispettorato centrale del Ministero dell'Istruzione ed è finalizzata al monitoraggio della qualità dell'insegnamento e dell'offerta formativa. La metodologia utilizzata dagli ispettori è basata sul "rischio" che prevede la suddivisione delle scuole in due categorie: quelle "a rischio" e scuole che "meritano fiducia". Le prime vengono sottoposte a visite ispettive frequenti e meticolose mentre le seconde vengono ispezionate ogni quattro anni.

L'ispezione viene effettuata seguendo un quadro di riferimento che comprende cinque parametri:

- 1) i risultati conseguiti dagli alunni;
- 2) i processi di insegnamento-apprendimento;
- 3) l'offerta di supporto e orientamento per i bisogni educativi speciali;
- 4) garanzia di qualità del servizio reso;
- 5) rispetto ed applicazione della normativa vigente.

Tali parametri vengono ripartiti in una serie di indicatori qualitativi, sulla base dei quali gli ispettori stabiliscono se una scuola possiede elementi basilari





di qualità oppure se è considerata “debole” o “molto debole”. Le visite ispettive includono la presenza in classe dei valutatori per un minimo di quattro lezioni per scuola, avendo come focus la qualità dell’insegnamento. Le scuole che non garantiscono questa qualità vengono sottoposte a ripetute ispezioni, fino a quando non raggiungono un basilare livello di qualità. Nel frattempo vengono inserite in una lista di scuole di scarso livello, pubblicata sul sito internet dell’ispettorato, e hanno due anni per migliorare aiutate dall’ispettorato stesso. Se, dopo questo periodo, la scuola raggiunge un buon livello, verrà rimossa dalla lista “nera”, in caso contrario può essere anche chiusa. I risultati della valutazione esterna vengono pubblicati, con il parere dell’ispettorato, sul sito dello stesso.

In merito all’autovalutazione (valutazione interna) non c’è un obbligo per legge; tuttavia, le scuole devono redigere una relazione annuale, un piano di lavoro quadriennale e una programmazione didattico/educativa sotto la responsabilità del dirigente scolastico e la supervisione dell’organo di gestione della scuola che è garante della qualità interna. Questi documenti sono utilizzati dagli ispettori per la valutazione esterna e, essendo pubblici, servono anche per la rendicontazione sociale.

## Spagna

In Spagna la valutazione esterna è svolta dagli ispettorati all’educazione di ogni Comunità autonoma. Questo Paese, infatti, è diviso in 17 territori (regioni) dotati di autonomia, ciascuno dei quali ha un governo e un parlamento che legifera sulle materie trasferite dal governo centrale a quello regionale; l’Istruzione è una di queste materie. Le Comunità predispongono linee guida sulle procedure di valutazione, complete di indicatori e descrittori; pubblicano, inoltre regolamenti su obiettivi, aree, finalità e frequenza della valutazione. Ogni anno le scuole da valutare vengono scelte da ciascuna Comunità sulla base di criteri stabiliti dall’ispettorato e le valutazioni esterne si svolgono avendo come riferimento le sopracitate linee guida. Durante la visita ispettiva le procedure adottate sono simili in tutte le Comunità e riguardano:

- esame e controllo dei documenti della scuola (didattico/pedagogici, organizzativi e amministrativi),
- interviste con il personale direttivo e con personale docente e non docente,
- interviste con studenti e genitori.

Dopo la visita viene prodotto un rapporto che evidenzia in modo dettagliato la situazione della scuola citando anche le cause dei punti di debolezza con l’obiettivo di formulare la conseguente proposta di miglioramento. L’ispettorato all’educazione ha anche il compito di collaborare con le scuole per migliorare quegli ambiti che hanno ricevuto un giudizio negativo. Allo scopo viene stilato un calendario di incontri, concordato con la direzione della scuola, per valutare

i progressi ottenuti. Ogni anno ciascuna Comunità autonoma redige un rapporto (*Memoria final*) che viene inviato al Ministero dell'Educazione.

L'autovalutazione ha come obiettivo primario quello di monitorare la qualità della scuola tenendo conto dei risultati della valutazione esterna.

Le modalità di svolgimento della valutazione interna e lo sviluppo dei piani di miglioramento sono di competenza della singola scuola. Il processo di autovalutazione conduce a un rapporto annuale da presentare alla fine dell'anno scolastico, che contiene le attività svolte e i risultati ottenuti. Sulla base di questo rapporto la Comunità autonoma propone il piano di miglioramento della qualità del servizio, specificando le aree sulle quali intervenire. I soggetti coinvolti nel processo di valutazione interna sono: il consiglio scolastico (assimilabile al nostro consiglio di istituto), il collegio docenti, il dirigente scolastico, il comitato per il coordinamento pedagogico, i consulenti scolastici, il coordinatore dell'autovalutazione. L'autovalutazione si avvale anche di scambio di esperienze, attraverso forum on-line, di strumenti (questionari) e di linee guida specifiche. Gli esiti della valutazione interna vengono trasmessi all'ispettorato della Comunità autonoma che li utilizza per informare le famiglie a fini orientativi. Tali esiti non vengono resi pubblici.

## Conclusioni

Fin dall'inizio, la preoccupazione principale dell'Unione Europea è stata quella di promuovere una società fondata su *Crescita, competitività ed occupazione* (libro bianco di Delors). Ma per crescere, competere e lavorare è necessario "Imparare ed apprendere"; ecco allora il libro bianco della Cresson: *Imparare ed apprendere: verso la società conoscitiva*, dove si parla anche di valori di cittadinanza. Il luogo dell'educazione alla cittadinanza e dell'apprendimento è la Scuola che deve garantire ai giovani il diritto ad avere un futuro attraverso un insegnamento di qualità; questa garanzia si ottiene tramite un costante monitoraggio del sistema scolastico. Dove questa pratica è diffusa, consolidata e facente parte della cultura del Paese, il Sistema Scolastico produce effetti positivi nel Sistema Paese a cominciare da un tasso di disoccupazione decisamente inferiore al 10%. Per ciò che riguarda i risultati scolastici, il primo dato positivo si riscontra nella bassa dispersione scolastica, (minore del 10%); mentre i risultati delle prove internazionali, come il PISA sono decisamente superiori alla media OCSE. Gli studenti della Finlandia e dell'Estonia sono quelli che hanno ottenuto i migliori punteggi posizionandosi rispettivamente al primo e secondo posto tra gli Stati europei. Questi due Paesi hanno un sistema scolastico di livello molto alto, forse avvantaggiati anche da un numero di abitanti di molto inferiore alla media europea. Se consideriamo i cinque Stati europei sopra esaminati che hanno una popolazione paragonabile a quella italiana (tranne i Paesi Bassi), si evince che l'Inghilterra, la Germania e l'Olanda, nella graduatoria PISA, sono poco sotto all'Estonia; la Francia e la Spagna rien-



trano nella media OCSE, mentre l'Italia è sotto la media<sup>10</sup>. Anche la percentuale dei laureati in Italia è decisamente bassa: il 26,4% contro il 38,8% della media europea. Le cause di questi esiti così deludenti, a mio parere, sono da ricercare soprattutto nella mancanza di investimenti, ovvero quelle risorse finanziarie che i Governi italiani succedutesi negli ultimi decenni non hanno elargito. Abbiamo visto come nei cinque Stati esaminati, in caso di valutazione negativa causata da risorse insufficienti, i Ministeri competenti concedono più risorse finanziarie e/o umane per aumentare la qualità della scuola; investire nel sistema scolastico significa investire nel futuro.

In Italia siamo all'anno zero per ciò che riguarda la valutazione esterna, mentre quella interna dovrebbe essere diventata una routine, visto che l'obbligo di attuarla risale al 1997 (Legge 59). Ammesso e, spesso, non concesso che l'autovalutazione sia diventata una prassi comune, è necessaria anche la valutazione esterna (o di sistema) in virtù di quel controllo di qualità del servizio che, oltre a renderlo efficace, consente anche di rendere efficienti i processi, risparmiando, così, tempo e risorse.



<sup>10</sup> Vedi indagine OCSE PISA 2015.

